



La responsabilità di una firma

Ieri sera si è raggiunto un accordo quadro valido per tutto il 2021 tra azienda, assolombarda, oo.ss. e coordinamento nazionale relativo alla ennesima ristrutturazione annunciata da Ibm lo scorso novembre che è basata su prepensionamenti e volontarietà.

Esubero dichiarato in 650 dipendenti tra gli impiegati ed i quadri di Ibm Italia Spa.

E' evidente che non siamo d'accordo sulla necessità di questa ulteriore ristrutturazione:

- né nella modalità, siamo in piena emergenza pandemica,
- né per le dimensioni, poiché si tratta della più grande ristrutturazione dell'azienda.

Ma è altrettanto evidente che scongiurare il licenziamento collettivo è stata la priorità che ha mosso la nostra azione sindacale.

Azione che è stata confortata dai 'segnali' mandati da Ibm Italia che si è dichiarata da subito disponibile a gestire la 'trasformazione trovando insieme delle soluzioni'. Dopodiché alle dichiarazioni sono seguiti i fatti.

Ed i fatti sono questi. L'accordo quadro prevede una riduzione di circa il 5% del numero iniziale degli esuberanti e, come già dichiarato in precedenza da Ibm, conferma l'impegno di includere quanti hanno aderito all'ultimo programma di incentivi all'esodo.

Inoltre, prevede l'accesso alla Naspi e la possibilità di prepensionarsi, con incentivi diversificati, alle colleghe ed ai colleghi che matureranno la pensione entro fine 2026. E per chi lascerà l'azienda senza maturare diritti di quiescenza, di farlo con incentivi. Sono stati previsti inoltre strumenti di riqualificazione del personale.

Di fronte a tutti questi fatti abbiamo deciso di firmare l'accordo.

E' evidente infine che tale operazione di ristrutturazione colossale è legata alla creazione della NewCo (GTS), operazione che da sola interesserà molte centinaia di dipendenti in Italia.

E su questa operazione chiediamo garanzie occupazionali e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori GTS-IS.